

Il capogruppo dello Sdi Pisani insiste per un approfondimento della "vicenda" che continua a creare allarme

# La presenza delle "rocce verdi"

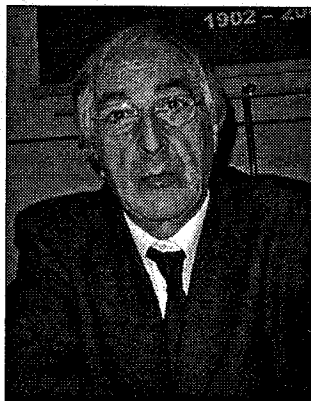
*Anche in Piemonte è stata rinvenuta la tremolite senza però provvedimenti drastici*

LAURIA - Quelle "rocce verdi" che continuano a creare allarmismo tra le comunità di Lauria e di gran parte dell'area Lagonegrese-Mercure-Pollino sono presenti da sempre nell'Alta Valle di Susa (Piemonte) senza per questo aver spinto la Regione Piemonte ad istituire unità di crisi oppure a delimitare zone rurali e centri abitati. La "scoperta" è del capogruppo dello Sdi alla Regione Antonio Pisani che in verità dal primo momento si è dichiarato "scettico" rispetto ai provvedimenti adottati, sotto l'onda emotiva, e ha richiesto "più cautela". Il rinvenimento di tremolite - secondo quanto riferisce Pisani - nel comune di Sauze d'Oulx (Torino) è avvenuto qualche mese fa durante lavori di perforazione e prelievi per saggiare il terreno destinato ad ospitare gli impianti per piste da bob, slittino e skeleton per le Olimpiadi del 2006. Ci sono state anche interrogazioni di parlamentari (gli on. Cima e Angela Napoli) al Ministro dell'Ambiente Matteoli per conoscere le valutazioni tecnico-scientifiche del Ministero e i provvedimenti da adottare. Anche l'Agenzia per la Prote-



Tremolite. A lato, Antonio Pisani

zione dell'Ambiente della Regione Piemonte si è occupata della "vicenda" attraverso analisi e indagini dei propri ricercatori. Ma nessun ente pubblico ha mai pensato di far collocare cartelli per "scoraggiare" attività agricole e commerciali. Un'altra analogia è stata individuata tra la lontana area piemontese e le campagne di Lauria: anche nel paesino torinese furono registrati due casi di decesso a causa di "mesotelioma" (la tipica patologia provocata dall'esposizione all'amian-



to). Entrambe le persone non risultano però essere vissute o aver lavorato al di fuori della zona di Sauze d'Oulx e quindi non possono essere state esposte altrove all'amianto. I recenti decessi di persone residenti nelle aree rurali lauriote, per tumori correlati all'esposizione all'amianto, ha contribuito a creare la preoccupazione per la presenza delle "rocce verdi". Solo che nessuno ha letto le indagini epimedico-epidemiologiche che riguardano la salute dei lucani e le cause di morte, perché altri-

menti "scoprirebbe" che la percentuale di decessi derivanti o comunque in relazione alla vicinanza di sostanze di amianto è tra le più basse tra quelle verificate in Italia. Per tutte queste ragioni e "supportato" dalle tesi scientifiche del prof. Ernesto Cravero, docente universitario di Geologia all'Università di Napoli, Pisani continua a sollecitare un "approfondimento" con l'impiego di un gruppo interdisciplinare di studiosi ed esperti. Ciò prima che sia troppo tardi, vale a dire prima che si impieghino i 500 mila euro stanziati dalla Regione per opere di messa in sicurezza delle aree di Lauria e Castelluccio Superiore. Di qui un nuovo appello rivolto questa volta all'assessore regionale alla Sanità Gennaro Straziuso per un suo intervento diretto.

(A. Gi.)